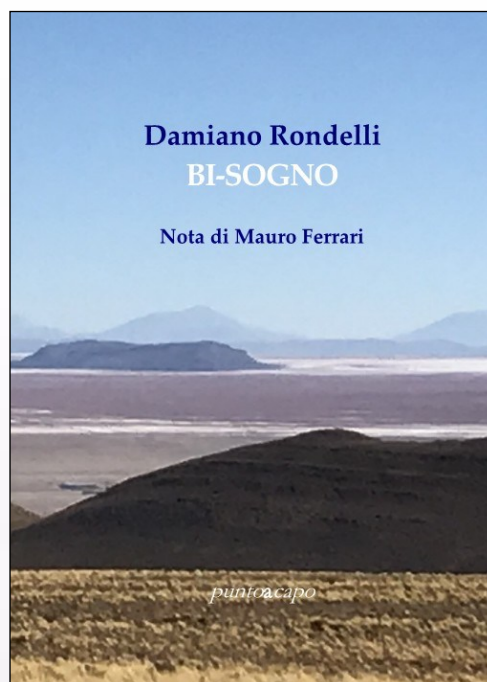


Cartella stampa



Collana Intersezioni

173. Damiano Rondelli, *Bi-sogno*, Nota di Mauro Ferrari
pp. 92 ISBN 978-88-6679-614-5

Damiano Rondelli (1963) è laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Ematologia. Dopo aver iniziato la sua carriera universitaria all'Università di Bologna, dal 2002 lavora all'Università dell'Illinois a Chicago (USA), dove attualmente è professore di Ematologia, capo della divisione di Ematologia-Oncologia e direttore del programma di trapianto di cellule staminali e terapie cellulari. Guida un progetto internazionale per sostenere centri di trapianto in paesi di regioni del mondo con risorse limitate. Ha ricevuto vari riconoscimenti, tra cui una laurea Honoris Causa dall'Universidad Major de San Andrés di La Paz, Bolivia, Commendatore dell'Ordine della Stella Italiana e il Public Service Award della Società Americana di Trapianto e Terapie Cellulari.

È autore di oltre duecento pubblicazioni scientifiche in riviste specializzate. Ha curato un volume dal titolo *Storia delle Discipline Mediche* (Hippocrates Editore, Milano 1999), con una seconda edizione allargata nel 2003. Ha pubblicato nel 2025 il primo libro di poesia *È ora che tutto È* (puntoacapo Editrice). *Bi-Sogno* è la sua seconda opera poetica.

A mia madre

Ti ho visto per un attimo
spiarmi di nascosto
da una fessura di buio,
ti aspettavo un mattino,
sottovoce
ti cercavo a me accanto
sul mio nuovo divano,
un pretesto
per avere ancora il tuo sorriso,
ancora il tuo sì con la mano.

Sappiamo da Tommaso Ceva che la poesia è “un sogno fatto in presenza della ragione”: Damiano Rondelli, medico di grandissimo prestigio (parla per lui la sua biografia professionale), sa coniugare alla razionalità della sua professione – ma anche a quella imprescindibile del costruire versi – un afflato umano che traspare già dal primo libro, e che qui è meravigliosamente sintetizzato dal dialogo poetico di apertura che si instaura con lo scrittore albanese Visar Zhiti, anche lui residente a Chicago e il cui lavoro letterario è segnato dalla sofferenza ma anche dalla necessità del sogno, che, declinato alla seconda potenza in un dialogo ideale con Zhiti (ma diciamo pure con il lettore), qui diventa *Bi-sogno*, un lemma che fugge lungo la tangenza linguistica per trasmettere una aspirazione ideale che in questa raccolta appare a ogni pagina.

Rondelli non soltanto lavora sulla propria lingua poetica, ma amplia anche il proprio territorio tematico: in una parola, definisce una poetica personale che, sorgendo dal contatto quotidiano con il dolore e con l'esigenza di *medicarlo* (per quanto umanamente possibile), si confronta con il sogno della felicità e persino della gioia, alla ricerca di “un barlume di anima” (p. 29) nel dramma del mondo contemporaneo. (Mauro Ferrari)

